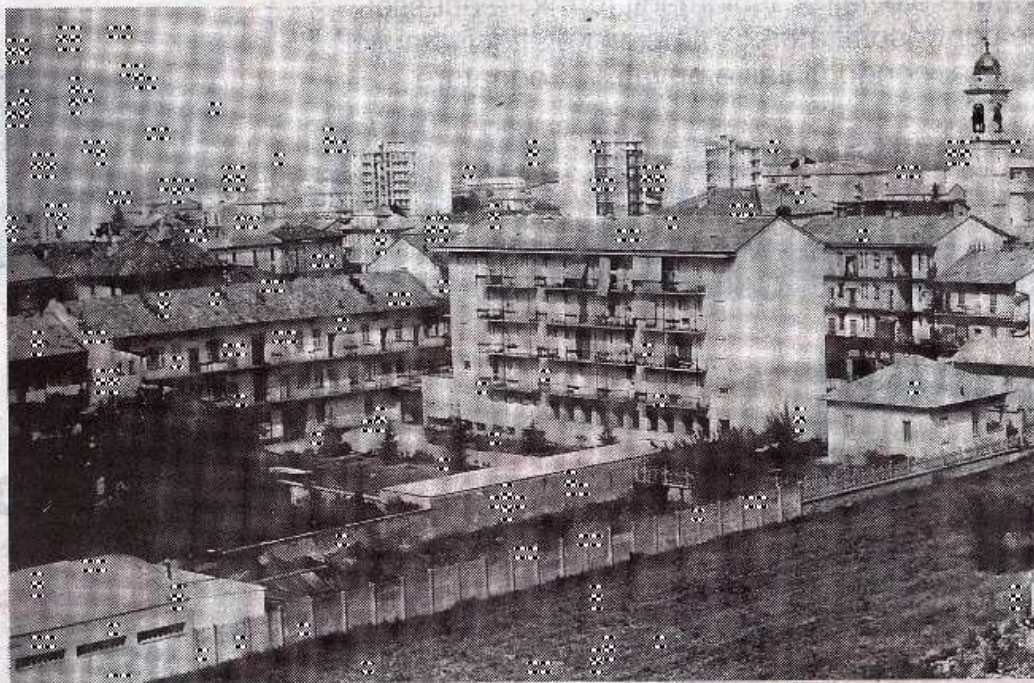


1951: bisognava fronteggiare l'incipiente immigrazione verso il nord di Milano

Un piano urbanistico utile alla crescita della città

Quella per le Amministrative del '51 si dimostra da subito una campagna elettorale vivacissima. Si tengono assemblee nelle Cooperative, sia rosse che bianche, riunioni di caseggiato nei locali delle parrocchie; comizi e volantaggi nelle piazze. Il tessuto associativo democratico non conosce ancora il grande sviluppo degli anni successivi e le rivendicazioni amministrative e le rivendicazioni amministrative non sono ancora particolarmente elaborate. Cinisello e Balsamo sono ancora due realtà abbastanza autonome, nonostante il Comune sia uno solo. I manifesti coprono i muri delle case, tappezzandoli con parole di propaganda generale. I partiti presentano i candidati in lista e non è raro - date le dimensioni ancora limitate della città - trovare parenti anche stretti in liste diverse.

Alla fine lo scarto elettorale fra vincitori e vinti sarà minimo. Si affermano le sinistre, le cui liste apparentate conseguono insieme 4.783 voti (3.179 al Pci e 1.604 al Psi) contro i 4.386 dello schieramento di centro (3.912 alla Dc e 473 a Psdi - Pri). La Dc è quindi nel 1951 nettamente il primo partito politico della città e lo sarà per tutti gli anni '50, ma la vittoria amministrativa va alla coalizione di sinistra. Il premio di maggioranza affida i 20 seggi al Pci (13) e Psi (7) contro i 10 degli sconfitti (9 alla Dc ed



Primi anni cinquanta: veduta delle abitazioni costruite dalla "Nostra Casa"

uno a Psdi - Pri). questo scarto di neanche 400 voti sarà molto importante per il futuro di Cinisello Balsamo, in quanto il programma urbanistico della coalizione era di impostazione più restrittiva verso la crescita abitativa della città che non quello delle sinistre ed avreb-

be quindi portato ad una politica urbanistica più selettiva e mirata di fronte ai problemi dell'incipiente immigrazione verso il nord Milano, innescata dal tipo di sviluppo industriale della ricostruzione che si avrà nell'area milanese e se-stese. Forte sarà la ricaduta su

Cinisello Balsamo, che nei primi anni 50 si troverà ad affrontare sia gli effetti sull'occupazione della riconversione della Breda e della Magneti Marelli, che quelli dello sviluppo tumultuoso della città derivanti dall'immigrazione meridionale e dalle campagne settentrio-

nali, attratta dall'incipiente "miracolo economico". In ogni caso molto significativo è il ricambio del gruppo degli amministratori locali in consiglio comunale; su 13 solo 13 sono quelli rieletti (i comunisti Andreotti, Barzaghi, Meani, Sala, Sironi, Viani; i

socialisti Lucingoli, Morganti, Scappini e Villa; i democristiani Gaiba, Galbiati, Paganessi. Si affaccia quindi alla ribalta politica una nuova generazione di amministratori pubblici, diversi dei quali saranno nel proseguo delle legislature veri e propri protagonisti della vita pubblica cittadina (basti ricordare il futuro sindaco cesare Caimi, Nelson Cavicchioli, Ernesto Varè e poi Vittorio Trezzi). Per il Psdi-Pri l'eletto è Valentino Pozzoli, già presidente alla fine degli anni 40 della "Consulta popolare".

Nel clima di rinnovamento merita di essere ricordata la nomina a vice segretario comunale di Francesco Ventura, avvenuta, a votazione segreta, nell'ultima seduta della legislatura 1946 - 51, con l'unanimità dei voti, 19 su altrettanti presenti. Inizia da quel momento una lunga, intensa e qualificata esperienza nella nostra città di un allora giovane e promettente funzionario comunale che ben presto rivelerà tutte le sue doti e che lo porterà poi per diversi decenni a collaborare, da una posizione di primaria responsabilità, con tutti i Sindaci della nostra città, fino al termine degli anni 80. Anche egli, a buon diritto deve essere considerato tra i maggiori protagonisti della crescita civile della nostra città, iscritta nel complesso dell'area metropolitana milanese.

Emilio Zucca (continua)